

## L'ultimo discorso

## «L'EUROPA SIA LEALE CON I SUOI CITTADINI»

Pubblichiamo ampi stralci dell'ultimo discorso che David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, aveva pronunciato al Consiglio europeo il 16 dicembre scorso, davanti ai capi di Stato e di governo dell'Unione europea

di David Sassoli

**S**ignore e signori, Vorrei approfittare di questo discorso per condividere le mie impressioni e quelle del Parlamento riguardo alle sfide che ci attendono a fine mandato, ora che ci troviamo a metà del cammino ma con tanta strada ancora davanti a noi. (...) L'Europa ha anche e soprattutto bisogno di un nuovo progetto di speranza, un progetto che ci accomuni, un progetto che possa incarnare la nostra Unione, i nostri valori e la nostra civiltà, un progetto che sia ovvio per tutti gli europei e che ci permetta di unirci. Penso che questo progetto possa essere costruito intorno a tre assi forti, a un triplice desiderio di Europa che sia unanimemente condiviso da tutti gli europei: quello di un'Europa che innova, di un'Europa che protegge e di un'Europa che sia farto.

Proteggere i cittadini europei significa adoperarsi affinché ciascuno di essi possa vivere dignitosamente del proprio lavoro, con un salario minimo decente e giusto. E una volta in più invitiamo a trovare un compromesso ambizioso in materia. Proteggere i cittadini europei significa anche ristabilire l'equilibrio nelle relazioni commerciali squilibrate, allorché dei paesi ci minacciano con investimenti o misure coercitive. Proteggere i cittadini europei significa infine essere in grado di trovare risposte tecniche ed economiche efficaci in caso di crisi energetica. Nessun cittadino europeo dovrebbe essere abbandonato alla povertà energetica, anche quando una cri-

si internazionale perturba i roperi significa disporre di mercati mondiali: è anche in una migliore preparazione simili momenti critici che per reagire alle crisi future, l'Unione deve trovare soluzioni esse sanitarie, naturali, commerciali, diplomatiche o militari. Significa in primo

E infine, un'Europa che sia luogo rafforzare la nostra politica di difesa e di sicurezza democratico. (...) Dobbiamo comune in modo da poter infirmamente desiderare che tervenire insieme più rapidamente e con maggiore incisività, di libertà e di prosperità quando sono minacciati si diffonda, che attiri, che faccia sognare e non solo i nostri concittadini europei, per rafforzare con determinazione al di là delle nostre frontiere. Far risplendere il nostro modello democratico significa dimostrarne il successo, dimostrarne l'efficacia nelle sue politiche pubbliche e la capacità di ottenere risultati tangibili grazie a una ferrea determinazione. (...).

In secondo luogo, un'Europa che protegge. Dobbiamo ripristinare l'idea che l'Europa protegge i suoi confini, i suoi cittadini, agisce per la loro sicurezza, per il bene comune e per la sovranità di ciascuno dei suoi Stati membri. Lo abbiamo fatto con la nostra politica comune in materia di vaccini: siamo stati in grado di

dimostrare con risolutezza che l'Europa è capace di affrontare le crisi più gravi per proteggere i cittadini europei. Dobbiamo allora proseguire il nostro impegno per l'Europa della salute e potenziare la nostra architettura sanitaria a livello mondiale per offrire una maggiore prevenzione, una maggiore protezione e una maggiore preparazione alle crisi. Plaudo alla decisione dell'Assemblea mondiale della sanità di avviare i negoziati su uno strumento vincolante di lotta alle pandemie. Proteggere i cittadini eu-